

## **5. Palermo Centrale**



## 5.1. Caratteristiche generali

La Stazione Centrale si sviluppa nell'area limitata delle arterie Tukory e Lincoln, che seguono il tracciato delle antiche mura cittadine, e dà il nome al quartiere di cui fa parte: il quartiere Oreto-Stazione.

Le zone che compongono questo quartiere non presentano particolari elementi architettonici-ambientali qualificati e si presentano come somma di interventi disordinati sia nelle decisioni tipologiche che nelle sistemazioni urbanistiche.

La zona pur essendo vicina al centro urbano è rimasta per lungo tempo esclusa dai processi di evoluzione che hanno caratterizzato il complesso della vita cittadina: il disordine sopra ricordato è dovuto alla estrema povertà che ha sempre caratterizzato gran parte di questo quartiere, povertà accentuata dalla presenza della stessa stazione, «distinto e voluminoso elemento di separazione, che impedisce la continuità tra la parte alta (la più ordinata) e quella bassa».

Attorno all'edificio ferroviario si raccolgono viaggiatori, vagabondi, venditori di merci varie: tale carattere si estende fin nei paraggi, teatro di traffici, scambi, incontri. Tali traffici riguardano anche il mercato della droga: questa zona, soprattutto durante le ore serali e notturne, diviene territorio di frequenti attività di spaccio e di consumo di stupefacenti, soprattutto nel retro della stazione ove – in particolare in vagoni incustoditi e isolati – sono soliti rifugiarsi alcuni tossicodipendenti. Al di fuori della stazione, specialmente nella via subito dietro di essa (via Balsamo, che fra l'altro è sede di diverse agenzie e stazioni di partenza di corriere dirette verso le varie province della regione) si possono trovare alcuni punti vendita ambulanti di nastri magnetici, dischi, accendini, radio.

Il vero è proprio quartiere della stazione, quello cioè dei residenti palermitani stabili, comincia oltre la fascia immediatamente adiacente all'edificio della stazione ed è abitata da ceti eterogenei e spesso presenti per motivi di lavoro (si tratta di professionisti che lavorano negli uffici vicini o nell'ospedale Policlinico, ma anche studenti universitari provenienti da diverse province della Sicilia).

Connota caratteristicamente la zona il fiume Oreto, ormai quasi prosciugato, che per le pessime condizioni in cui versa, causa anche del trattamento di questa zona come discarica abusiva anche di rifiuti ingombranti, spesso è popolato da topi e zanzare. In estate il fiume rende inospitali le abitazioni vicine a causa del forte cattivo odore emanato, soprattutto nei giorni di gran caldo: spesso la stessa Missione di Speranza e Carità è invasa da questo odore nauseabondo e rende sofferente la permanenza sia dei volontari che degli ospiti.

Per quanto concerne l'architettura interna della stazione, si evidenzia l'atrio di ingresso ai binari preceduto da tre larghe gallerie al cui interno trovano spazio la biglietteria e vari negozi. Sulla destra dell'atrio, non lontano dall'ultimo binario, sono situati la stazione della Polfer e alcuni uffici ferroviari (segreteria del capostazione e sedi sindacali); sulla sinistra si trova invece l'ufficio del movimento. Lungo tale lato – ossia parallelamente al primo binario – si dispongono inoltre gli altri uffici ferroviari e si dispiegano ulteriori binari in cui sono collocati alcuni vagoni in sosta.

Occorre da subito evidenziare come negli ultimi le fenomenologie del disagio sociale si siano notevolmente trasformate. Se è vero che nella stazione di Palermo si possono notare alcune tipologie sociali tipicamente presenti nelle stazioni ferroviarie delle principali città d'Italia, in particolare senza fissa dimora e tossicodipendenti, è tuttavia opportuno evidenziare che:

- la fisionomia urbanistica, climatica e sociale della città tende a distribuire la presenza dei disagiati in molteplici ambiti urbani, cosicché la concentrazione di molti di essi nel centro ferroviario è meno insistente che altrove;
- l'operato della Missione di Speranza e Carità ha consentito un parziale spostamento di molti disagiati dai luoghi della stazione a quelli della struttura di accoglienza, situata non lontano.

Per tali ragioni, gli individui che sia di giorno che di notte gravitano nei pressi della stazione non sono molti (un numero stimabile attorno alla decina, ulteriormente ridotto nella stagione calda, quando i disagiati individuano luoghi di stazionamento maggiormente ventilati): si tratta in maggioranza di italiani senza fissa dimora, il più delle volte alcolisti. Per quanto concerne i tossicodipendenti, la loro presenza è meno visibile dal momento che tendono a defilarsi nei settori meno frequentati della stazione.

Dalle indicazioni provenienti dagli operatori della zona non sembra comunque che il numero sia particolarmente consistente (anche in questo caso, sembra non si tratti di più di dieci persone per notte).

## 5.2. Dinamiche di assistenza

Le strutture operanti in modo specifico sul territorio della stazione centrale non sono molte. Si possono – in via schematica – individuare tre tipologie di interlocutori:

- **la già ricordata Missione di Pace e Solidarietà.** Si tratta di una struttura di volontariato, portata avanti con tenacia e dedizione dal fondatore e referente, Biagio Conte. Inizialmente provvisto di pochi mezzi e dell'esclusivo contributo di alcuni volontari, Conte – fin dal 1991 – ha diretto il proprio interesse umanitario per gli svantaggiati che gravitavano attorno alla stazione. Appena ne ha avuto la possibilità ha occupato un locale presso la struttura ferroviaria, adibendolo a centro di assistenza. L'assenza di altre strutture simili e il notevole carisma personale hanno fatto sì che la Missione divenisse sempre più conosciuta e affollata di persone non abbienti. L'occupazione di una struttura abbandonata (una vecchia fonderia), situata in una zona prossima alla stazione centrale e la successiva ristrutturazione dei locali ha reso possibile un ampliamento delle attività della Missione. Attualmente la struttura opera sia come centro di assistenza e di distribuzione di cibo e vestiario che come dormitorio per circa 100 persone. Come si è visto, l'attività della Missione – alimentata dalle visite quotidiane che gli operatori svolgono presso la stazione centrale – ha consentito una diminuzione sensibile dei senza fissa dimora stabilmente radicati presso l'area della ferrovia.
- **le altre strutture di volontariato e assistenza esistenti in città.** Si tratta in modo particolare della Caritas diocesana e le Suore Missionarie della Carità. Si tratta di strutture che non hanno attualmente un'attività diretta espressamente verso il disagio nella stazione, ma che ne coinvolgono frequentemente gli attori. Sia la Caritas che le Suore Missionarie dispongono di servizi di assistenza che erogano continuativamente. Per quanto concerne i servizi sociali comunali non si

registrano al momento iniziative specifiche riguardanti il degrado dell'area della stazione.

- **le strutture di assistenza itinerante.** Si tratta di alcuni servizi destinati in modo precipuo all'assistenza dei tossicodipendenti attraverso iniziative di riduzione del danno. Tali servizi vengono erogati nelle ore notturne in vari luoghi della città, fra cui la piazza antistante la stazione. Gli operatori (volontari e operatori della CRI), dispongono di molteplici conoscenze riguardo le dinamiche di disagio sociale presenti nell'area oggetto dell'analisi.

Rispetto a tale eterogeneità di servizi occorre precisare che non si registra un coordinamento efficace fra le varie strutture operanti. Al di là di alcune manifestazioni di interesse – sollecitate in modo particolare dagli operatori della Caritas diocesana, fortemente coinvolta nel tema della stazione centrale – non si riscontrano fattivi progetti di messa in rete e razionalizzazione delle risorse.

### 5.3. Palermo Centrale: strutture attive nell'assistenza del disagio sociale nei pressi della stazione

**Struttura**      **Mensa di Speranza e Carità**

Via Architravi 31  
donpino@pacepace.org  
<http://www.pacepace.org>

**Ragione sociale** \_\_\_\_\_ **Associazione di volontariato**

**Tipologia di referenti** \_\_\_\_\_ **Persone in difficoltà (in prevalenza italiani)**

#### **Caratteristiche principali e metodologia di intervento**

La struttura – costituitasi come associazione nel 1993 – opera dal 1991. Sorta per iniziativa personale del coordinatore – Biagio Conte – la struttura utilizzava in un primo momento alcuni locali all'interno della stazione ferroviaria. Successivamente i volontari della Missione occuparono un edificio abbandonato situato a circa 1 km dalla stazione, ristrutturandolo a proprie spese. Presso tali locali è tuttora ubicata la struttura

#### **Numero e tipologia del personale**

La struttura conta sul lavoro di 3 volontari operanti a tempo pieno (di cui un religioso) e di circa 200 volontari esterni di cui:

- 1 assistente sociale
- 6 operatori sociali
- 1 religioso

#### **Tipologia dell'offerta**

Presso la sede:

- Casa di ospitalità notturna
- Mensa
- Ricambio vestiario

All'esterno

- Fornitura beni alimentari e abbigliamento a famiglie bisognose

- Visite in stazione e in altri luoghi del disagio cittadino (dal 1 novembre al 31 maggio)

### **Indicatori quantitativi dell'offerta**

Capacità del dormitorio: 100 posti

Docce: 15

Capacità della mensa: 120 posti

Capacità della mensa itinerante: 490 pasti già pronti a settimana

### **Indicatori quantitativi dell'utenza**

- Il dormitorio è quasi sempre pieno
- La mensa ospita 2000 utenti a settimana
- Vengono svolti circa 50 colloqui al giorno
- Il servizio itinerante raggiunge circa 60-70 utenti al giorno

### **Caratteristiche delle sedi**

La struttura – di circa 4.000 mq – è ubicata nella sede di un'antica fonderia ed è composta da diverse palazzine, da un cortile interno ed è dotata anche di adeguamenti per disabili. Sono presenti bagni, docce, fabbricati adibiti ad officine per la produzione di beni artigianali, magazzini per il recupero di beni alimentari e abbigliamento, stanze da letto a più letti, ambulatori medici, infermeria, sala da barba, salone, cappella per funzioni religiose. La struttura è di proprietà del Comune ed è concessa in comodato gratuito. Il Comune assicura anche il pagamento delle varie utenze di consumo (elettricità, acqua, gas).

### **Tipologia ed entità del finanziamento**

La struttura è sorretta sul volontariato. Alcuni beni alimentari provengono dal Banco Alimentare, per il resto sono liberi cittadini o enti che provvedono donando finanziamenti, beni alimentari e vestiari, medicine essenziali.

L'entità del finanziamento annuo in media è di circa Lit. 500.000.000 costituita dalla donazione di beni economici e beni materiali da parte di liberi cittadini e – occasionalmente – enti privati, dalla produzione e vendita di beni artigianali a opera degli ospiti (a titolo di rimborso spese).



**Struttura \_\_\_\_\_ Suore Missionarie della Carità**

Piazza Magione n. 5

**Ragione sociale \_\_\_\_\_ Istituto religioso**

### **Tipologia di referenti**

Uomini e donne in difficoltà, per lo più abbandonati, soprattutto anziani anche con problemi di salute psicofisica

### **Caratteristiche principali e metodologia di intervento**

La struttura opera dal 1974 nella sede di un antico convento di clausura. Gli interventi di assistenza (opere di prima accoglienza a persone in difficoltà) si avvalgono dell'opera delle religiose, di volontari, di obiettori e medici della ASL

### **Numero e tipologia del personale**

- 6 religiose
- 5 medici della Asl
- 50 volontari
- mediamente 6 obiettori all'anno

### **Tipologia dell'offerta**

- Accoglienza c/o istituto
- Visita a carcerati
- Visita a famiglie bisognose della zona
- Distribuzione generi alimentari e abbigliamento di recupero
- Mensa diurna a bambini delle famiglie della zona
- Assistenza e doposcuola bambini
- Indicatori quantitativi dell'offerta
- Accoglienza per circa 50 persone

### **Indicatori quantitativi dell'utenza**

Gli utenti sono presenti in numero variabile. L'inverno la struttura è più affollata (circa 50 contatti al giorno)

### **Caratteristiche delle sedi**

Antica palazzina a più piani. Tale struttura subirà prossimamente una ristrutturazione grazie ai contributi europei “Urban”

### **Tipologia ed entità del finanziamento**

Unica fonte è costituita da donazioni di beni in natura e in denaro di liberi cittadini (Circa Lit. 150.000.000 annui)

### **Note**

**Struttura \_\_\_\_\_ Camper Amico**

Via P. Nenni – Sede operativa Piazza Giulio Cesare  
0917541015

**Ragione sociale \_\_\_\_\_ Ente morale del Volontariato pubblico CRI-  
Comitato provinciale della Provincia di Palermo**

**Tipologia di referenti \_\_\_\_\_ Tossicodipendenti, alcoolisti, prostitute/i**

**Caratteristiche principali e metodologia di intervento**

La struttura – operante dal 1976 – è un'unità mobile della CRI costituita da un camper allocato nella piazza antistante la stazione ferroviaria centrale. L'attività prevalente è costituita dalla "riduzione del danno"

**Numero e tipologia del personale**

- 4 psicologi
- 6 operatori
- 9 medici

Tutto il personale è presente alternandosi con sistemi di turnazione

**Tipologia dell'offerta**

- Prevenzione di problematiche correlate alla tossicodipendenza e alle malattie a trasmissione sessuale via venerea
- Colloqui con utenti anche con invio c/o strutture e servizi specifici
- Riduzione del danno
- Colloqui clinici
- Counselling
- Interventi medici specifici per problemi legati alla tossicodipendenza e over dose

**Indicatori quantitativi dell'offerta**

La struttura è attiva ogni giorno dalle 15 alle 21, festivi compresi

**Indicatori quantitativi dell'offerta**

100 contatti al giorno

### **Caratteristiche delle sedi**

Unità mobile di strada dotata di lettino e di mezzi specifici di tipo sanitario

### **Tipologia ed entità del finanziamento**

Informazione al momento non accessibile

### **Note**

Gli operatori al momento presente dell'intervista hanno dichiarato che alcuni tossicodipendenti si rifugiano c/o vagoni presenti presso la stazione ferroviaria.

## 5.4. Palermo Centrale: alcune testimonianze biografiche

### 5.4.1. Antonio

Racconta un ospite della Missione Speranza e Carità:

“Fino a sei anni fa, la nostra era una tipica famiglia media: casa in affitto in un grande condominio, automobile, stereo, due televisori. A un certo punto, mio padre, una delle persone più buone ma anche più ingenui del mondo, per avere aperto un piccolo conto in banca e aver prestato il suo libretto di assegni al suo datore di lavoro, finisce in galera per un mese con l'accusa di emissione d'assegni a vuoto. Inizia così il declino della mia famiglia. Due mesi dopo, arriva lo sfratto dal grande condominio e ci trasferiamo in una vecchia casa nel quartiere Brancaccio. Dopo la disavventura capitatagli, mio padre comincia a bere e non è più in grado di lavorare. Perdiamo la macchina perché non possiamo più finire di pagarla. Grazie ad una vicina di casa, mia madre trova lavoro in un'impresa di pulizia all'Ospedale Civico, ma dopo due mesi prende una banale influenza, che per la testardaggine di voler continuare a lavorare, si trasforma in broncopolmonite che nel giro di tre settimane la uccide. Cambiamo di nuovo casa: ci trasferiamo a Villabate (PA). Mio padre non riusciva più a lavorare, l'unico aiuto ci veniva da mio fratello più grande che ormai aveva intrapreso la carriera militare. Ci mandava 300-400 mila lire al mese che servivano per comprarci il cibo. La casa era ormai in rovina; una delle tante volte in cui l'Enel ci tagliò la luce, mio padre dimenticò accesa una candela su una specchiera di plastica che bruciò e fece andare a fuoco la metà della casa. I vicini chiamarono i carabinieri che ci dissero di non tornare più in quella casa. Dopo qualche giorno in albergo, mio fratello più piccolo si trasferì da una cugina mentre mio padre ed io fummo mandati in Missione. In un primo momento, non credevo che i miei parenti non avessero neanche un posto dove farci dormire; invece, nessuno era disposto a prestarci le chiavi del villino che ci prestavano quando eravamo ricchi: mi sono dovuto ricredere”.

Ora A. ha 24 anni e ancora non dimentica il “tradimento” dei parenti. Ha frequentato la scuola fino al secondo anno dell'Ist. Tecnico Industriale, ma è stato costretto a lasciare gli studi per non gravare, con il quotidiano biglietto d'autobus, sul bilancio familiare.

Ben presto, però, fa valere le sue doti informatiche e grazie a un benefattore, proprietario di una nota azienda di computer, diviene il responsabile della “tipografia” della Missione e tutto ciò che deve essere scritto con una certa impostazione grafica passa per le sue mani.

Così spera anche di conseguire al più presto un attestato nel mondo dell’informatica, potersi fare una famiglia e vivere autonomamente, magari aiutando chi è costretto a rimanere qui.

### *La “baronessa”*

La “baronessa” è un’anziana signora, forse di settantacinque anni, che trova riparo ormai da diversi anni tra le ultime panchine in prossimità dei binari della Stazione Centrale, anche se ogni tanto sparisce per settimane senza che alcuno ne abbia notizie.

Gli operatori ferroviari chiamano questa signora “la baronessa” per il suo modo particolare di incedere e per il suo abbigliamento: ogni sera arriva alla stazione con una mantella rossa che le fa da soprabito.

La cosa che più colpisce di lei è che non parla quasi mai, neanche con i volontari che la sera con il giro notturno le portano, soprattutto in inverno, una bevanda o un pasto caldo. Quando parla con qualcuno è per invitare ad allontanarsi: i suoi modi – pur se decisi – sono comunque molto garbati, da nobildonna.

Per non urtare la sua sensibilità i volontari della Missione notturna evitano di avvicinarsi troppo. A testimonianza della sua diffidenza, per molto tempo “la baronessa” non accettava neppure le bevande portate dai volontari (le lasciavano il bicchiere del tè a una certa distanza e il giorno dopo vedevano lo stesso ancora intatto). Si diceva temesse di essere avvelenata.

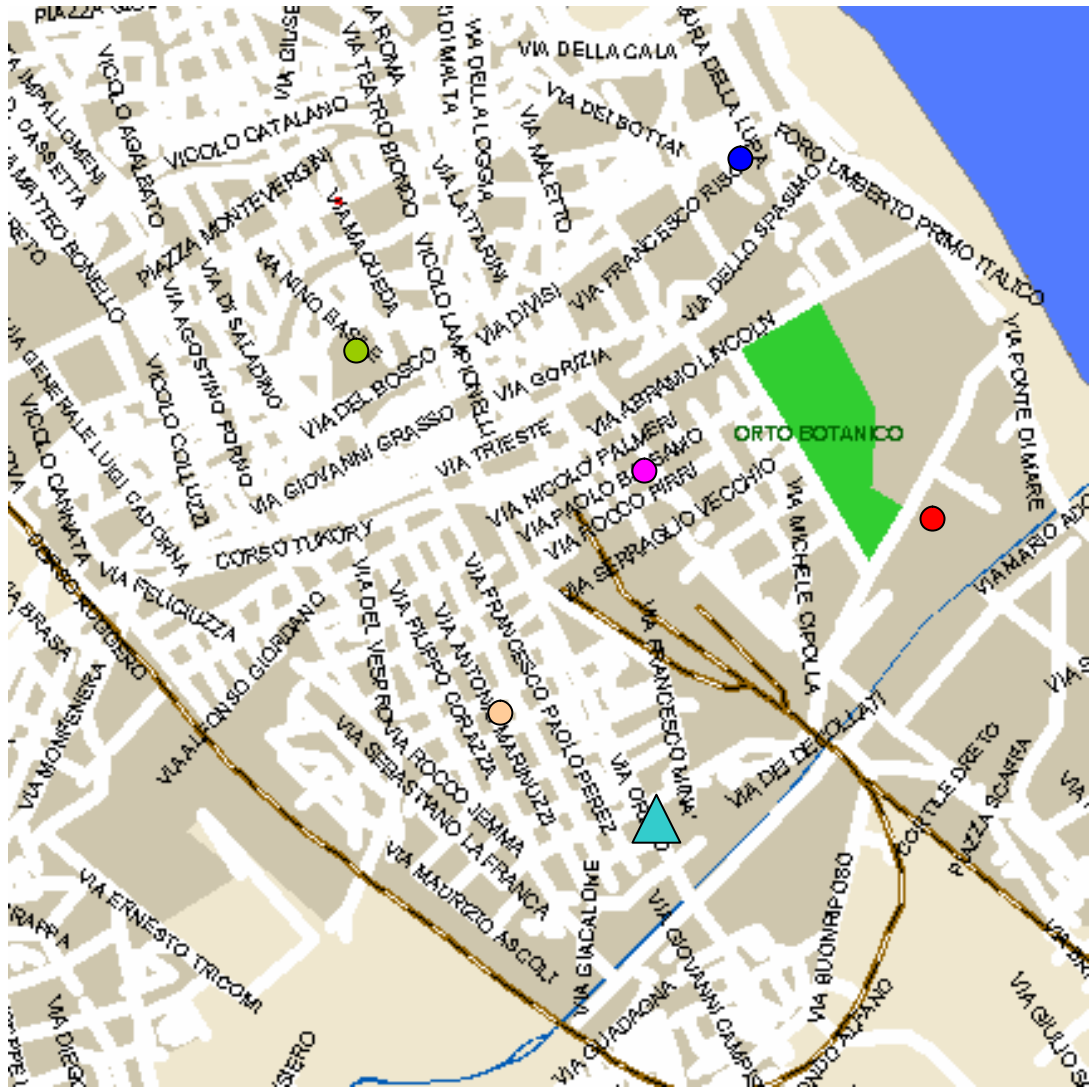
Ovviamente attorno a un personaggio così particolare non sono mancate di costruirsi una serie di storie, in parte attribuibili a qualche suo sporadico racconto, in parte probabilmente frutto della fantasia di ferrovieri e operatori. Si dice – per esempio – che l’origine del suo disagio risalga agli anni della guerra, quando con sua madre attendeva, invano, il ritorno del padre partito per il fronte. La stazione era il luogo dell’attesa e probabilmente anche il luogo ove si è strutturato un disagio mentale che la ha accompagnata fino a oggi.

## 5.5. Palermo Centrale: Indicatori numerici del disagio

### Palermo Centrale (1)

Tipologia	Luogo di stazionamento	Sottotipologia	Numero stimato	Descrizione
Stanziali	Interni	Senza fissa dimora	15	Sono visibili soprattutto durante le ore pomeridiane e serali. Bivaccano lungo il primo binario o in qualche panchina delle sale d'attesa
		Immigrati	15	Di varia provenienza (est Europa, nord Africa e Asia) si stabiliscono in piccoli gruppi in vari punti della stazione
		Tossicodipendenti	4	Gravitano soprattutto nell'area retrostante al primo binario. Pernottano nei vagoni incustoditi
		Prostitute	0	Non se ne avverte la presenza
		Zingari	0	Non presenti in modo stabile
	Esterni	Senza fissa dimora	10	Si stabiliscono nelle zone adiacenti alla stazione, soprattutto dal lato-mare
		Immigrati	15	Anch'essi sono visibili nelle vie adiacenti alla struttura ferroviaria
		Tossicodipendenti	0	Non presenti in modo stabile all'esterno
		Prostitute	15	Nelle vie adiacenti e saltuariamente in Piazza Giulio Cesare
		Zingari	0	Non presenti in modo stabile
Occasionali	Interni	Senza fissa dimora	5	Presenze sporadiche
		Immigrati	5	Presenze sporadiche
		Tossicodipendenti	15	Alcuni si recano presso la stazione per consumo o l'acquisto di stupefacenti
		Prostitute	2	Presenze sporadiche
		Zingari	10	Saltuariamente si incontrano zingari che chiedono l'elemosina
	Esterni	Senza fissa dimora	20	Nelle vie adiacenti alla stazione
		Immigrati	40	Nelle vie adiacenti alla stazione
		Tossicodipendenti	100	Nelle ore notturne, presso il camper Amico o nelle zone limitrofe
		Prostitute	10	Nelle vie adiacenti alla stazione
		Zingari	10	Nelle vie adiacenti alla stazione

## 5.6. Piantina dei luoghi significativi Palermo



- Missione Speranza e Carità
- Caritas Diocesana
- Suore M. Teresa
- Servizi Vincenziani
- Camper Amico